

## IL MAGG. GABRIELE D'ANNUNZIO DA BORDO DEL SUO "S.I.A." E GLI IDROVOLANTI DI S. ANDREA BOMBARDANO LA PIAZZA FORTE DI POLA. I TENTATIVI DEI M.A.S. PER IL RITIRO INFORMATORI DALLA COSTA DI FONTANE

Nel pomeriggio del 21 Agosto 1918 tre apparecchi S.I.A. partivano da San Nicolò di Lido, sulla rotta Punta Maestra-Capo Compare, scortati da quattro torpediniere, da due M.A.S. disposti a catena lungo il percorso e da due Squadriglie di idrovolanti; una formata di apparecchi M. della Stazione di Sant'Andrea e l'altra di F.B.A. di Porto Corsini.

Solamente l'S.I.A., che portava a bordo il Maggiore Gabriele D'Annunzio, Comandante della Squadriglia «S. Marco», giungeva su Pola verso le ore 17.30, lanciando sulle opere militari 400 chilogrammi di esplosivo.

Alle 22 dello stesso giorno 11 idrovolanti, che erano partiti dalla Stazione di Sant'Andrea seguendo il solito itinerario, scortati da una Squadriglia di torpediniere appoggiata da CC. TT., bombardarono gli stabilimenti militari di Pola, gettando 1100 chilogrammi di esplosivo sull'Arsenale, sullo Scoglio Olivi e sulla Stazione Idrovolanti.

Le stesse località venivano nuovamente bombardate verso le ore 5 del 22 Agosto per opera di 13 idrovolanti della Stazione di Sant'Andrea, dei quali due americani, che gettarono 1300 chilogrammi di esplosivo; inoltre, nonostante l'intenso fuoco antiaereo avversario, venivano lanciati sulla città di Pola 150.000 manifestini.

Nella prima decade del Settembre 1918 vennero eseguiti ripetuti tentativi per riprendere i due

informatori sbarcati a Fontane nel periodo alunare di Agosto.

Sebbene le condizioni del tempo fossero poco favorevoli, pure il C. di F. Tista Scapin, Comandante della Flottiglia M.A.S. Alto Adriatico, tentava l'impresa nei giorni 1 e 2 a bordo del M.A.S. 94 con la scorta di due torpediniere costiere. Ma giunto al largo della boa di Punta Maestra, fu costretto a rientrare, sia il primo che il secondo giorno, per le condizioni burrascose del mare.

Nella notte dal 5 al 6 Settembre il Comandante Scapin rinnovava il tentativo, partendo da Venezia a bordo del M.A.S. 94 appoggiato dalle torpediniere 4 P. N. e 55 O. S., e verso mezzanotte, lasciato il cavo di rimorchio, il M.A.S. proseguiva con i motori elettrici verso la costa istriana.

Avvicinatosi alquanto a terra inviava per ben due volte il battellino ad ispezionare la costa di Fontane per l'imbarco degli informatori, ma le due persone non diedero alcun segno di presenza.

La notte appresso il Comandante Scapin ritentava la missione a bordo del M.A.S. 95 appoggiato dalle torpediniere 4 P. N. e 55 O. S., ma nessun segnale venne fatto da terra; così pure nella notte dal 7 all'8 rinnovò il tentativo col M.A.S. 94 scortato dalle stesse torpediniere. Il battellino, inviato come il solito ad ispezionare la costa, dovette ritornare perchè i due informatori non si trovarono all'appuntamento.

### LA SQUADRIGLIA "SAN MARCO", AL COMANDO DI GABRIELE D'ANNUNZIO, LANCIA SULLA PIAZZA FORTE DI POLA 1100 CHILOGRAMMI DI ESPLOSIVO

Dopo una esplorazione aerea su Pola, eseguita il mattino del 19 Settembre da due nostri apparecchi da caccia per l'accertamento della posizione in cui si trovavano le grandi navi nemiche all'ancoraggio, tre aeroplani S.I.A. della Squadriglia «San Marco», al Comando del Maggiore Gabriele D'Annunzio, prendevano quota da S. Nicolò di Lido dirigendo sulla rotta Punta Maestra-Capo Compare, opportunamente scortati da quattro torpediniere, da due M.A.S. e da un gruppo di aerei da caccia di Venezia e di Porto Corsini.

I tre S.I.A., giunti sulla Piazza Forte di Pola alle ore 12.30, lanciarono 1100 Kg. di esplosivo sulla Stazione Idrovolanti, sull'Arsenale e sulle grandi navi all'ancoraggio.

Durante il mese di Settembre la vigilanza sul mare fu assidua e scrupolosa; le Squadriglie di tor-



LA STAZIONE IDROVOLANTI DELLA R. MARINA  
NELL'ISOLA DI SANT'ANDREA A VENEZIA